

LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Editoriale

UNA MANO CHE SI TENDE

La coscienza di sé dell'Ordine

Elemento decisivo nell'evoluzione dell'uomo è la mano. Tante azioni ci sono possibili grazie ad essa: possiamo scrivere, suonare, accarezzare, prendere saldamente oggetti, costruire, creare. Nella mano ogni dito ha una sua funzione fondamentale e insieme le dita cooperano in maniera integrata, come ci ricorda in senso più ampio San Paolo nella lettera ai Corinzi (*Cor 12,12-27*).

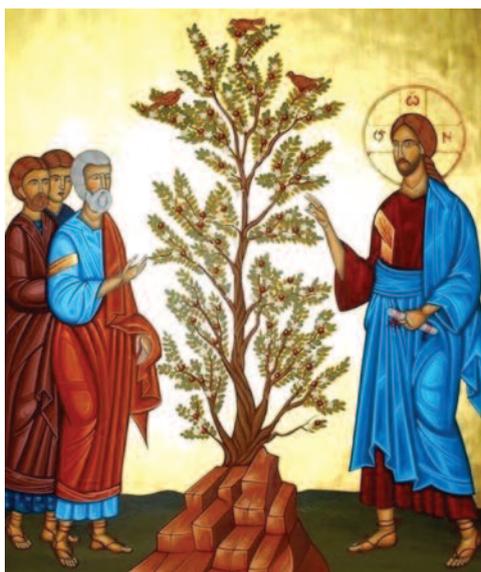
Sotto la guida del Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, in questi anni all'Ordine del Santo Sepolcro abbiamo lavorato affinché la nostra Istituzione Pontificia potesse prendere sempre maggiore consapevolezza delle proprie finalità, andando ad esplicitarle attraverso una serie di documenti ed iniziative che ci accompagnano ad approfondire la nostra identità e che costituiscono dei tasselli importanti nella vita dell'Ordine, un po' come *cinque dita* della mano.

A partire dal nuovo Statu-

to, approvato dal Santo Padre nel 2020, il Cardinale Gran Maestro ha poi lavorato durante il lockdown del Covid al libro sulla spiritualità (*E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Per una spiritualità dell'Ordine del Santo Sepolcro*) che ha fornito ai Cavalieri e Dame –

ma anche a singole persone ed altre istituzioni – un importante strumento per riflettere sul progetto di vita, sui valori e sulle scelte che caratterizzano il cammino dell'Ordine. Il *dito* successivo poi è stato quello dell'approfondimento e delle linee guida riguardo al Rituale per le celebrazioni che offrono la possibilità, attraverso i simboli che le compongono, di entrare in profondità nella missione che ci caratterizza.

In seguito, la Consulta 2023 si è incentrata sulla formazione e il Cardinale Gran Maestro ha lavorato ad un testo finale che ha incorporato le intuizioni ed esperienze dei Luogotenenti e Delegati Magistrali su questo



L'immagine biblica del piccolo granello di senape piantato nella terra, che produce un grande albero, può illustrare la crescita spirituale dei membri dell'Ordine favorita dagli strumenti offerti per la loro formazione.

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«GRAZIE PERCHÉ SIETE LA FIAMMELLA DELLA SPERANZA LÀ DOVE QUESTA SEMBRA SPEGNERSI!»	III
ARMONIA RELIGIOSA E PACE: GLI APPELLI DEL PAPA, DA GAZA ALL'INDONESIA	IV
L'ESPERIENZA PERSONALE DI GERUSALEMME NELLE PAGINE DI UN GRANDE AUTORE INTERNAZIONALE	V

Gli atti del Gran Magistero

PUBBLICATO IL DOCUMENTO SULLA FORMAZIONE DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO	VIII
LA RIUNIONE D'AUTUNNO DEL GRAN MAGISTERO	IX
IL DIALOGO FRA LUOGOTENENZE: MOMENTO DI RIFLESSIONE COMUNE	XI
IL GRAN MAESTRO DELL'ORDINE ALLE VIII GIORNATE DI GERUSALEMME A MIECHÓW, IN POLONIA	XIII

L'Ordine e la Terra Santa

COLTIVARE LA VIRTÙ DELLA SPERANZA IN MEZZO ALLA TRAGEDIA	XXVI
NELLA DISPERAZIONE DELLA GUERRA IN TERRA SANTA, LA GENEROSITÀ FA NASCERE LA SPERANZA	XXVIII
PIANTANDO SEMI IN TERRENI DIFFICILI: I PROGETTI ASSUNTI DALL'ORDINE NELL'AMBITO DELLA ROACO	XXII

La vita delle Luogotenenze

NUOVI LUOGOTENENTI DELL'ORDINE	XXIV
I QUATTRO VANGELI IN LINGUA LUSSEMBURGHESI CONSEGNATI AL GRAN MAESTRO	XXIV
LA FORMAZIONE: UN MOMENTO PRIVILEGIATO	XXV
UN MODELLO DI SANTITÀ VICINO A VOI!	XXVI
L'AFRICA E L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO: UNA PICCOLA PRESENZA CHE CRESCE	XXVII



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

tema e che è stato diffuso durante l'estate. Ultimo *dito* della nostra mano è il Regolamento generale che è nella fase finale di revisione e che a breve sarà reso disponibile.

Alcuni potrebbero vedere in tutto ciò una novità o forse un cambiamento. In realtà, gli strumenti che ci vengono offerti sono un modo per rendere attiva la partecipazione nel mondo di oggi di un Ordine che ha una lunga storia.

C'è un'immagine biblica assai significativa. Gesù parla del granello di senape, che quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi; ma, una volta seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido tra i suoi rami (cfr. *Mc* 4,31-32).

In quel piccolo seme di senape è già con-

tenuta tutta la genetica dell'albero. Esso viene solo innaffiato, curato, gli viene dato il tempo di crescere e, dal piccolo seme, si sviluppa quel grande albero che conosciamo. In poche parole, tutto è già contenuto nel seme, tutte le caratteristiche sono presenti *in nuce* e vengono semplicemente esplicitate nella forma concreta che l'Ordine prende oggi.

Apprezzo che il Cardinale Gran Maestro abbia voluto sostenerci nello sviluppare con più chiarezza le *cinque dita* di questa mano dell'Ordine che ci permette di agire in maniera più consapevole, sicuri della nostra identità in quanto Membri, mentre la tendiamo verso i nostri fratelli e sorelle di Terra Santa per essere vicini, sostenendoli nella preghiera e nella carità.

Leonardo Visconti di Modrone
Governatore Generale



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«GRAZIE PERCHÉ SIETE LA FIAMMELLA DELLA SPERANZA LÀ DOVE QUESTA SEMBRA SPEGNERSI!»

Papa Francesco ha ricevuto in udienza i quindici membri della Conferenza episcopale latina nelle Regioni arabe (CELRA), mercoledì 28 agosto, in occasione della loro riunione plenaria. Ricordando la «tensione fortissima» che sta vivendo il Medio Oriente e che provoca «migliaia e migliaia di morti, con immani sofferenze», il Pontefice ha esortato la CELRA a essere una «presenza che alimenta parole e gesti di pace».

Pubblichiamo qui degli estratti del discorso che il Santo Padre ha consegnato ai membri della Conferenza episcopale presieduta dal cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme:

«Il Medio Oriente sta vivendo momenti di tensione fortissima, che in alcuni contesti

sfociano in scontri aperti e lampi di guerra. Il conflitto, invece di trovare un'equa soluzione, sembra diventare cronico, col rischio che si estenda fino a incendiare l'intera regione. Questa situazione ha causato migliaia e migliaia di morti, distruzioni enormi, con immani sofferenze e il diffondersi di senti-



Foto di famiglia al termine dell'incontro con il Papa dei Vescovi della CELRA, presieduto dal Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine.



menti di odio e rancore, che preparano il terreno per nuove tragedie.

Oggi ho la possibilità di esprimervi direttamente la mia vicinanza, a voi e alle Chiese che rappresentate.

Che il Signore vi dia sempre la forza di testimoniare la fede in Lui, anche attraverso il dialogo rispettoso e sincero con tutti. Possiate tenere accesa la speranza! Essere voi stes-

si, per tutti, segni di speranza, presenza che alimenta parole e gesti di pace, di fratellanza, di rispetto. Una presenza che, di per sé stessa, invita alla ragionevolezza, alla riconciliazione, a superare con la buona volontà divisioni e inimicizie stratificate e indurite nel tempo, che si fanno sempre più inestricabili. Grazie perché siete la fiammella della speranza là dove questa sembra spegnersi!».

Tenendo a cuore il peggioramento della situazione in atto in Terra Santa, il 26 agosto, i Patriarchi e Capi delle Chiese di Gerusalemme hanno pubblicato un comunicato implorando una volta ancora i responsabili delle parti in guerra di «raggiungere rapidamente un accordo per il cessate il fuoco» e invitando i cristiani e tutti gli uomini e donne di buona volontà a «promuovere una visione di vita e di pace nella nostra regione devastata dalla guerra».

ARMONIA RELIGIOSA E PACE: GLI APPELLI DEL PAPA, DA GAZA ALL'INDONESIA

Papa Francesco non si stanca di ripetere il suo appello alla pace anche con i frequenti richiami durante l'Angelus, come il 1° settembre, dopo l'allargamento delle ostilità in Palestina, il continuo peggiorare della situazione per la popolazione a Gaza e il ritrovamento dei cadaveri di alcuni ostaggi israeliani. «Ancora una volta - ha detto il Santo Padre - rivolgo con preoccupazione il mio pensiero al conflitto in Palestina e Israele, che rischia di allargarsi ad altre città palestinesi. Faccio appello affinché non si fermino i negoziati e si cessi subito il fuoco, si rilascino gli ostaggi, si soccorra la popolazione a Gaza, dove si stanno anche diffondendo tante malattie, inclusa la poliomielite. Sia pace in Terra Santa, sia pace in Gerusalemme! La Città Santa sia luogo d'incontro dove i cristiani, gli ebrei e i musulmani si sentano rispettati e accolti, e nessuno metta in discussione lo Status Quo nei rispettivi Luoghi Santi».

Il recente viaggio apostolico in Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor Est e Singapore è stato l'occasione per parlare in senso più ampio della necessità sempre e ovunque di operare ricercando l'armonia sociale. Durante l'incontro alla Moschea Istiqlal, la più grande moschea in Asia, collegata in maniera insolita e profetica attraverso il Tunnel dell'Amicizia con la cattedrale di Santa Maria Assunta, a Giacarta, Papa Francesco ha fatto riferimento proprio a questo tratto di strada sotterranea come ad un simbolo: «Si tratta di un segno eloquente, che permette a questi due grandi luoghi di culto di essere non soltanto l'uno "di fronte" all'altro, ma anche l'uno "collegato" all'altro. Questo passaggio infatti permette un incontro, un dialogo, una reale possibilità di "scoprire e trasmettere la 'mistica' di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci"». Insieme al Grande Imam Nasaruddin Umar, il Santo Padre ha firmato la Dichiarazione Congiunta di





L'immagine del Grande Imam della Moschea Istiqlal di Giacarta che abbraccia il successore di Pietro il 5 settembre in Indonesia, è un invito a lavorare per il dialogo, ossigeno della pace, creando delle relazioni di amicizia interreligiose ovunque sia possibile, sul campo, con perseveranza profetica.

Istiqlal 2024 *Promuovere l'armonia religiosa per il bene dell'umanità* che ha insistito sulle grandi crisi di questo momento, la disumanizzazione e il cambiamento climatico. «In essa [la dichiarazione] assumiamo con responsabilità le gravi e talvolta drammatiche crisi che minacciano il futuro dell'umanità, in particolare le guerre e i conflitti, purtroppo alimentati anche dalle strumentalizzazioni religiose», ha commentato Papa France-

sco, insistendo sulla necessità «che tutti, tutti insieme, ciascuno coltivando la propria spiritualità e praticando la propria religione, possiamo camminare alla ricerca di Dio e contribuire a costruire società aperte, fondate sul rispetto reciproco e sull'amore vicendevole, capaci di isolare le rigidità, i fondamentalismi e gli estremismi, che sono sempre pericolosi e mai giustificabili».

Da Gaza, la Palestina e Israele a tutto il resto del mondo, l'appello di Papa Francesco alla pace e a trovare gli strumenti per vivere in armonia nelle società che abitiamo risuona forte.

L'ESPERIENZA PERSONALE DI GERUSALEMME NELLE PAGINE DI UN GRANDE AUTORE INTERNAZIONALE

In un tempo nel quale andare in pellegrinaggio in Terra Santa non è un'esperienza troppo scontata a causa della difficile situazione che quella terra sta vivendo in questo momento, l'esperienza di chi si è fatto pellegrino e che, come dice, ha «vissuto eventi che hanno radicalmente cambiato la mia vita», è un regalo da custodire.

Così Éric-Emmanuel Schmitt, noto scrittore franco-belga di fama internazionale, rac-

conta al Meeting 2024 di Rimini come è nato uno dei suoi ultimi libri, *La sfida di Gerusalemme: Un Viaggio in Terra Santa*, edito in italiano dalla LEV e dalla E/O e da Albin Michel in francese. Una telefonata con il direttore della Libreria Editrice Vaticana, la proposta di passare un mese in Terra Santa fra Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, la Galilea e la decisione di partire. «Sono però partito con la paura: la paura di non sentire



niente in questo viaggio, di non avere pensieri nuovi».

Decisamente non è andata così e il risultato lo possiamo leggere nel libro ad oggi disponibile in francese e italiano.

«Quando ho scritto il libro – confessa l'autore franco-belga – ho pensato che sarebbe stato molto criticato. E invece non è stato così. Forse perché l'ho scritto in modo talmente sincero, talmente innocente, talmente verginale che tutti sono riusciti a riconoscersi in questo libro». «Sono una persona che è



In un suo recente libro, lo scrittore Éric-Emmanuel Schmitt ha evidenziato il messaggio d'amore che continua a risuonare a Gerusalemme, nonostante il rumore della guerra.



nata lontano dal Cristianesimo ma che l'ha scoperto dopo. Mi sento come il buon selvaggio del XVIII secolo che scopre la civiltà occidentale e credo che questo punto di vista abbia fatto sì che anche degli atei potessero, per così dire, capire e abbracciare il mio percorso», ha continuato.

Éric-Emmanuel Schmitt era passato dagli uffici del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro al suo ritorno da Gerusalemme nel novembre del 2022, colpito dalla presenza e dall'interesse di tanti cattolici in giro per il mondo che decidono di sostenere le comunità presenti in quella Terra Santa e diventare Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro. Quella visita è stata l'occasione per il Gran Mae-



stro dell'Ordine, cardinale Fernando Filoni, di ascoltare a caldo la sua esperienza prima di leggerla fra le pagine del suo resoconto di viaggio.

Da allora ad oggi, purtroppo, la Terra Santa ha vissuto dei mesi particolarmente drammatici, a partire dal 7 ottobre 2023. E alla domanda che gli è stata posta durante la presentazione del suo libro a Rimini riguardo al titolo del suo libro e a se e come oggi "la sfida di Gerusalemme" sia diversa, Schmitt risponde: «Credo che Dio per prima cosa a Gerusalemme abbia detto 'Ascoltatemi'» facendo riferimento alla Rivelazione lì ricevuta. «Credo anche - ha poi continuato - che il discorso di Dio ora sia cambiato e che dica agli uomini: 'Ascoltatevi e cercate di capirvi'. Gerusalemme è un luogo che ci esorta alla fratellanza ma noi non ne siamo all'altezza».

Verso la fine del suo intervento, Éric-Emmanuel Schmitt commenta con parole molto chiare il suo rapporto con il Cristianesimo che definisce la religione più "paradossale", spiegando poi cosa intende: «Pensare che l'eterno diventi temporale, che Dio si faccia uomo; pensare che si muore ma in realtà non si muore, perché dopo tre giorni lui risorge... ebbene questa è una sfida, un para-

dosso per la ragione. Quello che cerco di raccontare di questo mio viaggio a Gerusalemme, è proprio che questo mistero, che è fondante nel Cristianesimo, non è un mistero che posso capire, ma che, sì, posso provare». E questa esperienza l'autore l'ha vissuta in maniera particolare proprio al Santo Sepolcro: «Al Santo Sepolcro ho proprio avuto l'impressione di cogliere fisicamente e sensorialmente quella realtà del mistero. La mia intelligenza di fronte al mistero zoppica sempre ma credo che sia proprio questo il punto interessante: non bisogna spiegare i misteri ma bisogna abbracciarli, frequentarli».

Già oltre il tempo limite, arriva un'ultima domanda ad Éric-Emmanuel Schmitt: dopo il viaggio a Gerusalemme, alla domanda chi è Dio per te, che risposta darebbe? «Durante il viaggio a Gerusalemme, questo Dio ha assunto una dimensione religiosa, quindi assolutamente e definitivamente legata al Cristianesimo. Nel Cristianesimo c'è qualcosa che non avevo provato nella mia prima esperienza mistica nel deserto del Sahara: è il concetto di amore. E la mia conversione al Cristianesimo passa proprio attraverso questo concetto di amore».

Elena Dini



GUCCIONE
DAL 1975
DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI

Ordine del Santo Sepolcro
Ordini Equestri Pontifici
Ordine di Malta
Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia
Tel/Fax: (+39) 06 68307839 gianluca.guccione@gmail.com

Gli atti del Gran Magistero

PUBBLICATO IL DOCUMENTO SULLA FORMAZIONE DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

Diventare e continuare a crescere come Cavalieri e Dame

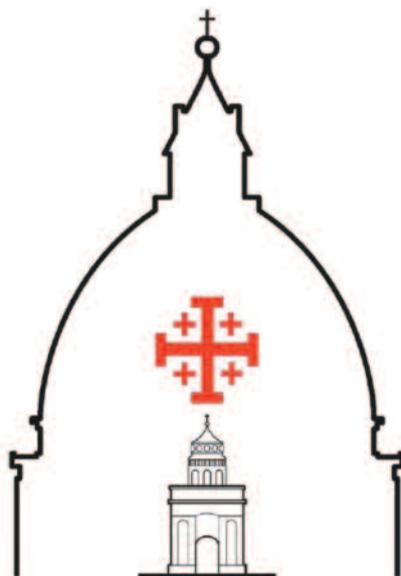
A seguito della Consulta dell'Ordine del novembre 2023, in cui era stato studiato l'*Instrumentum Laboris* sulla «Formazione» dei Membri, nell'estate 2024 è stato diffuso il Documento sulla Formazione, frutto di una lunga rielaborazione del precedente *Instrumentum*.

Il Documento sulla Formazione - disponibile sul sito www.oessh.va nella sezione Gran Magistero - è la linea guida per l'ammissione all'Ordine dei nuovi Candidati Cavalieri e Dame nonché per l'aggiornamento permanente dei Membri. Esso assicurerà uniformità di preparazione pur senza limitare l'importante contributo locale adeguato alle singole esigenze e situazioni.

Il documento è diviso in due sezioni nelle quali si affrontano brevemente gli aspetti più significativi della formazione. La prima parte fornisce il quadro di riferimento concettuale concentrandosi sulla dimensione teologica dell'identità del Cavaliere e della Dama, sulla dimensione *ecclesiologica* dell'Ordine, su cosa significa aderire e partecipare alla missione dell'Ordine e su alcuni contenuti specifici della formazione. Nella seconda parte, invece, si entra più nel dettaglio sulla realizza-

zione pratica degli aspetti formativi, riflettendo sulle specificità della formazione iniziale (che prepara all'ingresso nell'Ordine), della formazione permanente per chi è già Membro, della formazione per coloro che hanno una carica di responsabilità all'interno dell'Ordine e per gli ecclesiastici, religiosi e religiose. In questa seconda parte, si offrono anche alcuni spunti su come vivere momenti chiave della vita di un Membro dell'Ordine del Santo Sepolcro quali la Veglia, la Cerimonia di Investitura e il pellegrinaggio.

«La riflessione sulla formazione era un argomento che avevamo particolarmente a cuore da tempo - ha affermato il Gran Maestro che ha personalmente lavorato sul testo ascoltando e facendo tesoro delle reazioni e dei contributi ricevuti dai Luogotenenti e Gran Priori - e questo documento nasce dalla richiesta di tanti che in questi anni si sono rivolti a noi per poter ricevere un testo che li accompagnasse nel servizio che offrivano riguardo alla formazione dei Cavalieri e Dame. Cavalieri e Dame non si nasce ma si diventa e il cammino di crescita non si interrompe mai».



ORDO EQUESTRIS
SANCTI SEPULCRI
HIEROSOLYMITANI



LA RIUNIONE D'AUTUNNO DEL GRAN MAGISTERO

Il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, Cardinale Fernando Filoni, e l'Assessore, Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo di Pompei, hanno presieduto a Roma la riunione d'autunno del Gran Magistero, l'8 ottobre 2024, all'indomani della giornata di digiuno e preghiera indetta da Papa Francesco per la pace in Terra Santa e in Medio Oriente.

Durante la Messa di apertura, celebrata in onore di Nostra Signora di Palestina, Patrona dell'Ordine, il Gran Maestro ha commentato la lettura del Libro dell'Apocalisse, che profetizza la "Gerusalemme nuova", sottolineando che questa visione a lungo termine ha bisogno della collaborazione dei Cavalieri e delle Dame, «piccoli operai che non hanno paura poiché Cristo, l'architetto della Pace, è risorto».

Nel suo intervento di introduzione ai lavori, il Governatore Generale, che ha guidato l'incontro, ha sottolineato che i contributi dei Membri dell'Ordine sono raddoppiati a favore degli aiuti umanitari in Terra Santa, ma che è necessario non dimenticare l'aiuto mensile di quasi un milione di dollari inviato al Patriarcato Latino di Gerusalemme e che sostiene la sua struttura vitale (in particolare le spese istituzionali per le scuole e le parrocchie). Il Governatore Generale si è rallegrato del successo della distribuzione dei nuovi documenti dell'Ordine in diverse lingue (il libro sulla spiritualità, lo Statuto, il Rituale e il testo sulla Formazione), annunciando la pubblicazione prossima del Regolamento, attualmente in fase di traduzione.

Quanto all'espansione

dell'Ordine nel mondo, il Governatore Generale ha evidenziato la creazione di nuove Delegazioni Magistrali in Malesia e in Slovacchia, e i promettenti contatti in India, in Africa (Congo, Tanzania, Costa d'Avorio) e in America Latina (El Salvador, Honduras...).

Il Patriarca di Gerusalemme, trattenuto in Terra Santa, si è rivolto ai partecipanti attraverso un videomessaggio, ringraziando innanzitutto l'Ordine per il suo sostegno morale e spirituale - «abbiamo bisogno della vostra preghiera» - e anche facendo riferimento alla bellissima lettera del Papa ai cattolici del Medio Oriente, pubblicata il 7 ottobre, nella quale il Santo Padre ha invocato la Regina della pace ed ha affermato che «preghiera e digiuno sono le armi dell'amore che cambiano la storia».



Il Patriarca di Gerusalemme, trattenuto in Terra Santa, si è rivolto ai partecipanti alla riunione attraverso un videomessaggio, ringraziando l'Ordine innanzitutto per il suo sostegno morale e spirituale.



Come da ordine del giorno, la parola è passata al Tesoriere Saverio Petrillo, che ha presentato il bilancio 2025. Con le entrate previste (stimate a 15 milioni e mezzo di euro), l'obiettivo è di confermare l'impegno dell'Ordine a sostegno della vita e dei progetti del Patriarcato Latino di Gerusalemme, i cui fedeli stanno fronteggiando una terribile condizione in termini materiali a causa della guerra. Il Tesoriere ha precisato che le spese di gestione dell'Ordine saranno presto coperte dall'affitto di una parte di Palazzo della Rovere ad una società alberghiera.

Il dibattito che ha seguito ha fatto emergere un problema sul piano delle donazioni da parte dei membri che si sono allontanati dall'Ordine. Il Gran Maestro è intervenuto per chiedere vigilanza e trasparenza nella gestione a tutti i livelli, al fine di informare dettagliatamente i Cavalieri e le Dame, in particolare per quanto riguarda le spese istituzionali del Patriarcato, che ricevono meno attenzione mediatica rispetto ai progetti umanitari e che quindi riscuotono meno generosità.

In assenza di Sami El-Yousef, Amministratore Delegato del Patriarcato, trattenuto per motivi di salute, è stato il Presidente della Commissione per la Terra Santa, Bartholomew McGettrick, a commentare il rapporto da lui ricevuto, insistendo sul deficit delle scuole (soprattutto in Israele dove lo Stato, mobilitato dallo sforzo bellico, non concede più sussidi). Ha inoltre descritto le spese destinate ai buoni alimentari destinati alla popolazione in condizioni di difficoltà e ai centri di sostegno psicologico istituiti per aiutare le persone che hanno subito traumi a causa dei bombardamenti e delle morti.

A proposito del lavoro della Commissione, il Presidente ha riferito dei quattro giorni di incontri virtuali organizzati con una ventina di istituzioni locali (del settore educativo, pastorale e umanitario), mostrando quanto que-

ste «conversazioni sulla Terra Santa» siano preziose per far sì che gli attori della solidarietà che operano sul campo si sentano sostenuti e accompagnati a livello universale.

Dopo tali riflessioni, ciascuno dei Vice-Governatori ha preso la parola. Per il Nord America, Tom Pogge ha riferito sull'iniziativa di raccolta fondi per le scuole del Patriarcato che, oltre a ristrutturare gli edifici scolastici, sostiene le famiglie che non sono in grado di pagare le rette scolastiche e contribuisce a ridurre la disoccupazione permettendo l'assunzione di personale negli istituti. Per l'Europa, Jean-Pierre de Glutz ha proposto una riunione dei Luogotenenti a Pompei, la prima dopo la pandemia. Per l'America Latina, Enric Mas ha descritto il lavoro in corso in vari Paesi per la creazione dell'Ordine e la necessità di tessere legami di fiducia con i Vescovi locali. Per l'Asia-Pacifico, John Secker ha espresso la sua soddisfazione per lo sviluppo dell'Ordine in Malesia e per l'imminente 40° anniversario della sua presenza in Australia, a cui il Governatore Generale parteciperà nella primavera del 2025.

Al termine della riunione, il Cancelliere ha fornito alcune statistiche rassicuranti, assicurando che il numero di Cavalieri e Dame (29.470 Membri) si sta risolvendo dopo gli anni difficili della pandemia, con le ammissioni che quest'anno hanno superato le promozioni. Ha inoltre illustrato il programma del pellegrinaggio giubilare dell'Ordine a Roma che si svolgerà dal 21 al 23 ottobre 2025 e vedrà la partecipazione di circa 3.000 persone. Si sta valutando anche la possibilità di organizzare un pellegrinaggio per i giovani vicini all'Ordine.

A margine dell'incontro, i membri del Gran Magistero hanno firmato un messaggio di solidarietà al Cardinale Pizzaballa, prima di fissare la data del prossimo incontro per il 15 aprile 2025.

François Vayne

“ **Preghiera e digiuno sono le armi dell'amore che cambiano la storia** ”
(Papa Francesco)



IL DIALOGO FRA LUOGOTENENZE: MOMENTO DI RIFLESSIONE COMUNE

Nell'assumere l'incarico di Governatore Generale osservai che - salvo rari casi - il dialogo "orizzontale" fra le Luogotenenze era assai limitato. Ogni Luogotenenza faceva riferimento ai vertici romani e, generalmente, non condivideva esperienze e dialogo con altre Luogotenenze. Ciò determinava una sorta di autoreferenzialità di ogni realtà locale dell'Ordine che, nella propria autonomia, quando non nel proprio isolamento, talvolta maturava al proprio interno consuetudini e procedure del tutto differenti da quelle adottate da altre Luogotenenze.

Partecipando a diverse cerimonie, rilevai col tempo alcune differenze che non favorivano l'immagine unitaria dell'Ordine, ma parevano al contrario sottolineare una "regionalizzazione" dei rituali. Né accanto a queste cerimonie formali erano previsti momenti di incontro, di riflessione e di dialogo allargati che avessero un'impostazione comune.

Ritenni quindi opportuno sollevare la questione nella Presidenza del Gran Magistero e - riscontrato un sostegno favorevole - proporre al Gran Maestro di attivare nuove formule volte ad incoraggiare il dialogo "trasversale". Lo scopo principale era quello di favorire soprattutto incontri fra Luogotenenze affini, che condividono analoghi problemi o che per la distanza o la dimensione necessitavano affiancarsi a Luogotenenze di maggiori dimensioni. A questo si è aggiunta la consapevolezza che le riunioni per aree

geografiche continentali (soprattutto nel caso dell'Europa) erano di dimensioni troppo ampie per consentire un effettivo dibattito e men che meno un dialogo fra i partecipanti. Tutto questo mi ha indotto a promuovere riunioni settoriali fra Luogotenenze affini. Così nell'area Europea sono state organizzate riunioni fra Luogotenenze francofone, iberiche, italofone, anglofone, germanofone, dei Paesi Nordici, dei Paesi del Centro ed Est Europa. Analogamente si svolgono con regolarità riunioni d'area fra Luogotenenze Nord Americane, Latino Americane, dell'Asia e del Pacifico.

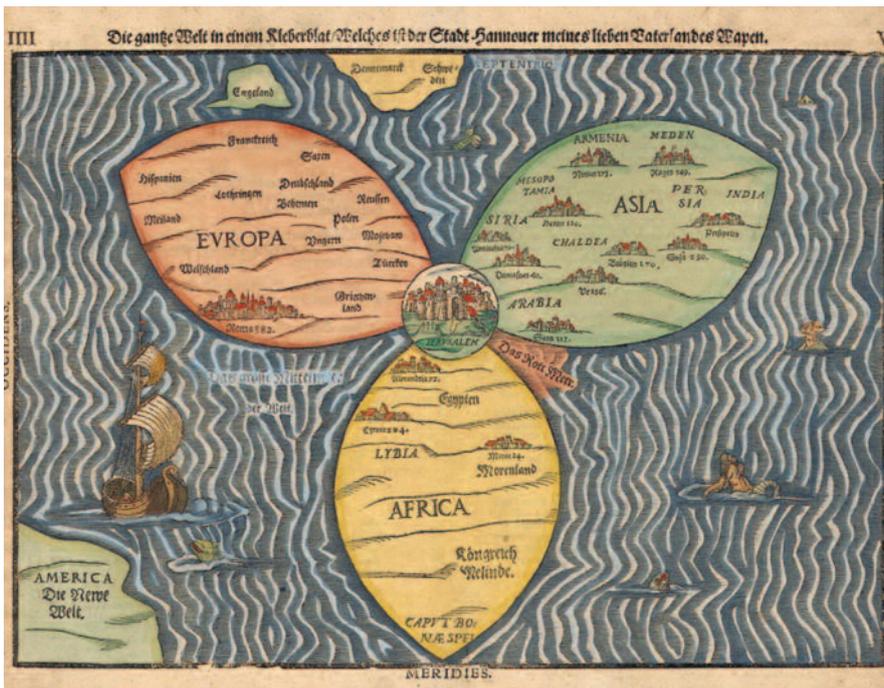
Un grande sforzo di comunicazione in tal senso è dunque stato compiuto negli ultimi anni, favorendo una maggiore uniformità di comportamenti ed un più pronunciato spirito di appartenenza all'Ordine. Sono scomparsi piccoli "feudi" autoreferenziali e si è favorito il formarsi di una grande famiglia nella quale il dialogo e la condivisione sono la regola.

Di tale processo hanno beneficiato soprattutto le Luogotenenze di medie e piccole dimensioni o quelle geograficamente più isolate che, affiancandosi all'esperienza di Luogotenenze più strutturate e con maggiore proiezione internazionale, ne hanno tratto insegnamenti, sostegno e spunti di riflessione. Si sono vissute quindi interessanti esperienze di Cerimonie condivise fra più Luogotenenze della stessa area geografica, incontri e tavole rotonde, pellegrinaggi congiunti in Terra Santa o in altri suggestivi



Il Governatore Generale a Santo Domingo, in occasione della fondazione dell'Ordine nei Caraibi, la scorsa primavera.





Le relazioni tra le varie realtà continentali dell'Ordine sono state al centro delle attività del Governatore Generale negli ultimi sette anni, con l'obiettivo di promuovere l'armonia attraverso il dialogo e la consultazione tra i 30.000 Cavalieri e Dame, il cui amore per Gerusalemme è al centro della loro attenzione e missione, come illustrato da questa mappa medievale della Cristianità, con la Gerusalemme terrena al centro del mondo.

luoghi di culto. In taluni casi, inviti "trans-continentali" hanno avvicinato nelle forme e nello spirito di appartenenza all'Ordine Luogotenenze delle aree più lontane. Alla Consulta del 2023 fu volutamente ricercata una composizione dei gruppi di lavoro che avvicinasse rappresentanti di Paesi lontani.

La consuetudine avviata dello scambio di inviti fra Luogotenenti ha avuto uno sviluppo tale da meritare peraltro alcune direttive di massima (già in larga parte seguite dai Luogotenenti e che qui ripeto a vantaggio di tutti) per orientarne una regolamentazione sul piano gestionale ed amministrativo.

Si forniscono quindi qui di seguito alcune linee di carattere orientativo, approvate dal Cardinale Gran Maestro.

1 - Ogni Luogotenente o Delegato Magistrale è libero di invitare a presenziare alle proprie cerimonie i rappresentanti di Luogotenenze con i quali desidera mantenere uno speciale rapporto di dialogo per condividere esperienze e problematiche che meglio possono essere congiuntamente affrontate, offrendo loro la partecipazione ad eventi conviviali e la copertura di alcune spese logistiche. Tuttavia è consuetudine che le spese di viaggio ed alloggio debbano rimanere in li-

nea di principio a carico personale degli ospiti.

2 - Le spese di consorti, amici o familiari al seguito del Luogotenente hanno natura privata e debbono essere coperte dagli interessati.

3 - Nella scelta delle Luogotenenze da invitare - fatti salvi i più che benvenuti rapporti di vicinanza e spesso anche di amicizia che si vengono a creare - è opportuno anche avvalersi delle valutazioni del Governatore Generale o dei Vice Governatori Generali i quali, disponendo del quadro complessivo delle problematiche che caratterizzano l'area in questione, potranno formulare opportuni suggerimenti volti a favorire un dialogo effettivamente utile. Tali inviti idealmente non dovrebbero essere ripetitivi ma, al contrario, quanto più possibile, alternati ed innovativi per consentire una diffusione delle esperienze.

4 - Ogni Luogotenente invitato alle cerimonie di un'altra Luogotenenza può delegare un membro del proprio Consiglio a rappresentarlo: in tal caso il trattamento ricevuto non differirà da quello che riceverebbe il Luogotenente.

5 - Qualora l'invito riguardi una Cerimo-



nia di Investitura celebrata dal Cardinale Gran Maestro è opportuno che i Luogotenenti invitati abbiano la possibilità di partecipare ad ogni incontro, colloquio o dibattito organizzato per l'occasione.

6 - È opportuno che ogni Luogotenente o Delegato Magistrale informi il Governatore Generale di inviti ad Autorità particolari o dell'organizzazione di speciali eventi collaterali alle proprie cerimonie.

7 - Nel caso di eventi a lato di una cerimonia di Investitura o di riunioni settoriali o regionali di Luogotenenti, desidero sottolineare che l'eventuale partecipazione a questi in-

contri di ospiti o congiunti non membri dell'Ordine va valutata con attenzione. Essa non deve infatti alterare la natura pedagogica dell'incontro e non deve precludere, né interferire ad un dibattito sereno fra membri effettivi. Tali incontri infatti, lungi dall'aver carattere sociale e conviviale, debbono costituire un momento di comune riflessione, discussione ed impegno che mal si concilia con la presenza di non appartenenti all'Ordine, anche se si trattasse di familiari.

Leonardo Visconti di Modrone
Governatore Generale

IL GRAN MAESTRO DELL'ORDINE ALLE VIII GIORNATE DI GERUSALEMME A MIECHÓW, IN POLONIA

Il Cardinale Fernando Filoni è stato invitato a presiedere le Giornate di Gerusalemme che si sono svolte nella città polacca vicino Cracovia, dal 13 al 15 settembre 2024, alla presenza di Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa. Miechów è sede della famosa Basilica del Santo Sepolcro, che ospita una replica dell'Edicola del Santo Sepolcro di Gerusalemme risalente agli inizi del XVI secolo. Per secoli è stata meta di fedeli pellegrini desiderosi di proclamare e lodare il Cristo Risorto. Accanto alla Basilica si trova il monastero che fu la sede principale dell'Ordine dei Canonici Regolari del Santo Sepolcro di Gerusalemme dal 1163 al 1819. Dal 2010 è sede spirituale e storica e chiesa capitolare della Luogotenenza per la Polonia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, istituito in Polonia l'8 dicembre 1995.

Le Giornate di Gerusalemme si sono celebrate quest'anno in corrispondenza della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, particolarmente cara ai membri dell'Ordine e presieduta dal Cardinale Filoni. «Da secoli la



La riproduzione dell'Edicola del Santo Sepolcro in Polonia, che risale al XVI secolo, è al centro di un importante pellegrinaggio che si svolge ogni due anni.





*Messa a Miechów
presieduta dal Gran
Maestro dell'Ordine.*

Polonia. Uno dei motivi per cui viene organizzato questo evento periodico è quello di promuovere l'aiuto ai cristiani in Terra Santa, in particolare le attività del

Patriarcato Latino di Gerusalemme, fra le quali aiuti umanitari, assistenza medica, borse di studio e assistenza pastorale ai discepoli di Cristo in Terra Santa. In occasione di ogni edizione delle Giornate di Gerusalemme, viene organizzata una raccolta di beneficenza per gli orfanotrofi delle *Homes of Peace* sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme e a Betlemme, gestite dalla Congregazione delle Suore di Santa Elisabetta.

In occasione di questo evento, il 13 settembre è stata inaugurata al Museo Nazionale di Cracovia una mostra speciale per presentare i capolavori e le opere di grande valore provenienti dal Tesoro della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme e dal *Terra Sancta Museum*, donati dai pellegrini polacchi alla Custodia di Terra Santa.

Durante questo incontro spirituale nella "Gerusalemme polacca" di Miechów, sono stati presentati e commentati i progressi della seconda fase dei lavori di conservazione e restauro all'interno della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme: il rifacimento della pavimentazione, gli interventi di protezione dell'Edicola del Santo Sepolcro, il supporto agli scavi archeologici e lo studio dei materiali rinvenuti grazie al lavoro svolto dalla Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale" di Torino e dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università "La Sapienza" di Roma.

La festa dell'Esaltazione della Santa Cro-

Basilica di Miechów è un luogo sacro che invita a riflettere sul mistero della nostra Redenzione; è una meditazione permanente sul mistero della Morte e Risurrezione del Signore e, liturgicamente parlando, lo è ancora di più nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa dell'Esaltazione della Santa Croce», ha affermato all'inizio della sua omelia. Alla presenza dei membri della Luogotenenza polacca dell'Ordine e di tutti i partecipanti alle Giornate di Gerusalemme, che dal 2010 si svolgono ogni due anni in questa città con l'intento speciale di pregare per la Terra Santa, il Gran Maestro ha continuato: «Da quando la fede nel Risorto, il Figlio di Dio, è stata predicata in questa nobile terra di Polonia, Dio stesso ha gettato il suo sguardo benevolo su coloro che la abitano. Storicamente, con la diffusione della venerazione del Santo Sepolcro nella Miechów del XVI secolo, si è voluta riprodurre l'Edicola della Tomba di Cristo. In realtà, il Santo Sepolcro del Signore non rappresenta uno dei tanti luoghi, pur significativi, della vita di Gesù, ma il luogo simbolico che racchiude il mistero della dolorosa Passione e della gloriosa Risurrezione; il luogo dove tutta la missione di Cristo ha trovato il suo compimento, come Gesù stesso affermò: "Se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo, ma, se muore, produce molto frutto" (Gv 12,24)».

Le Giornate di Gerusalemme di Miechów, che si svolgono da 14 anni, rappresentano un importante ponte tra la Terra Santa e la





ce, il 14 settembre 2024, segna il 75° anniversario della concessione della personalità giuridica canonica all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme da parte di Papa Pio XII, in virtù della Lettera Apostolica *Quam Romani Pontifices* del 14 settembre 1949.

«Tutti insieme riuniti, abbiamo chiesto a Dio pace e riconciliazione per tutti coloro che abitano nella Terra di Gesù, che si trova ancora una volta al centro di una grave crisi politica e militare, travolta da un mare di violenza senza precedenti», sottolinea An-

La presenza dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine è stata ben rappresentata durante le recenti Giornate di Gerusalemme in Polonia, soprattutto in occasione della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 settembre.

drzej Sznajder, Luogotenente dell'Ordine per la Polonia, perno di queste Giornate insieme al canonico Franciszek Siarek, sacerdote della parrocchia del Santo Sepolcro di Miechów, e a Stanislaw Osmenda, Presidente del Comitato organizzativo.

Insieme per la Terra Santa: la Luogotenenza per la Polonia e il settimanale cattolico "Niedziela"

Insieme al settimanale cattolico "Niedziela", la Luogotenenza per la Polonia ha voluto organizzare una campagna di sostegno a vantaggio dei cristiani in Terra Santa considerando la terribile situazione in atto che sta rendendo sempre più difficile la vita quotidiana per i nostri fratelli e sorelle nella Terra di Gesù. L'accordo fra i due enti è stato siglato a febbraio 2024 e la campagna è stata lanciata all'inizio della Quaresima quando l'appello è stato diffuso sul settimanale dove sono stati pubblicati materiali e notizie che descrivevano la situazione a Gaza ma anche, più ampiamente, in Palestina e Israele. Il 23 marzo è stato poi pubblicato un supplemento speciale gratuito intitolato «La Terra di Gesù nel bisogno» diffuso in 70.000 copie.

Questa bella cooperazione fra una Luogotenenza dell'Ordine e la comunità cattolica più ampia per sensibilizzare sull'importanza della dimensione ecclesiale del sostegno verso la Terra Santa ha portato frutti abbondanti: circa 50.000 USD sono stati inviati al Gran Magistero che ha prontamente provveduto a inoltrarli, secondo la volontà dei donatori, al Patriarcato Latino di Gerusalemme. «È stata una grande sorpresa, perché non ci aspettavamo una risposta così grande e una tale generosità», ha commentato con gioia il Luogotenente per la Polonia Andrzej Sznajder. Le Luogotenenze nella loro presenza locale possono essere portavoce della Terra Santa facendosi ambasciatrici delle sue necessità.



L'Ordine e la Terra Santa

COLTIVARE LA VIRTÙ DELLA SPERANZA IN MEZZO ALLA TRAGEDIA

Delle chiavi spirituali proposte dal Patriarca latino di Gerusalemme

Durante la conferenza inaugurale al Meeting di Rimini 2024, il cardinale Pizzaballa, intervistato da Bernhard Scholz, presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS, ha dato modo a chi lo ascoltava di entrare in profondità nel contesto dell'attuale situazione difficile nella terra che oramai gli è casa da più di metà della sua vita.

VIVERE IL CONFLITTO OGGI

«Da ottobre ci sono stati momenti difficili per la nostra diocesi». La violenza, il conflitto, la rabbia e l'irrigidimento sulle proprie posizioni ha reso la vita quotidiana sempre più tesa. Un passo della Scrittura che ha accompagnato il cardinale Pizzaballa in questi mesi e che ha consegnato alla riflessione di tutti durante il Meeting di Rimini è Isaia 47,8 in cui il profeta fa parlare Babilonia, simbolo del potere umano che si vuole sostituire a Dio. Babilonia dice: «Io e nessun altro». E Pizzaballa commenta: «Io e nessun altro è anche il nome di Dio, "Non avrai altro Dio all'infuori di me". "Io e nessun altro", diceva Babilonia. Ho l'impressione che quello che si sta dicendo ora sia "Io e nessun altro", rifiutare l'uno l'esistenza dell'altro e con un linguaggio di rifiuto dell'altro che è diventato materia quotidiana, che si respira nei social media e così via, ed è qualcosa di veramente drammatico». Questo è il contesto nel quale si vive in Terra Santa: incomunica-

bilità e rifiuto.

A questo riguardo, spesso al cardinale Pizzaballa viene chiesto cosa può e deve fare la Chiesa in questa situazione. La sua risposta sincera e pragmatica aiuta noi tutti a posizionarci: «Diciamo che, siamo sinceri, nessuno si aspetta che la comunità cristiana risolva i problemi. Politicamente, siamo più o meno irrilevanti, se posso dirlo. [...] La prima cosa è stare lì, esserci. Non cadere nella tentazione di volere per forza avere un ruolo in queste situazioni, ma essere capaci di dire una parola [...], una parola di verità su quello che sta accadendo, dove la gente possa ritrovarsi, senza però diventare parte di uno scontro. Credo che questo sia il ruolo che la Chiesa può portare».

Infine, il Patriarca guarda all'interno del



Il Cardinale Pizzaballa ha parlato della situazione in Terra Santa durante il Meeting per l'Amicizia tra i Popoli, che si è tenuto a Rimini la scorsa estate.



suo piccolo gregge che anch'esso, essendo presente in quattro nazioni – Israele, Palestina, Giordania e Cipro – deve fare i conti con appartenenze differenti. «Un cristiano israeliano è israeliano, un cristiano palestinese è palestinese in tutto e per tutto. E curare l'unità non è stato semplice. Volevo dire che è chiaro che tu appartieni al tuo popolo, però c'è anche un'appartenenza a Cristo che ti deve aiutare ad avere uno sguardo anche diverso».

PERDONARE? COME?

Quando si banalizza il perdono si perde di vista il carattere divino di questo passo. Il cardinale Pizzaballa ci guida attraverso le due dimensioni importanti all'interno di un conflitto – il perdono a livello personale e quello a livello comunitario – che non devono essere ignorate.

«La fede cristiana – ha esordito – è l'incontro con Cristo, e quell'incontro è un incontro che ti salva e ti perdona. Incontrando Cristo, incontrando Dio, la prima esperienza che fai è di essere peccatore. Però questa coscienza, questa consapevolezza di essere peccatore, non è una condanna, ma è un annuncio di salvezza. [...] Ora, a livello personale, perdono e giustizia sono quasi sinonimi. Gesù sulla croce non ha aspettato che si facesse giustizia per perdonare. Ha perdonato».

Il Patriarca ha poi continuato: «A livello comunitario, le dinamiche sono diverse. A livello pubblico e comunitario, la comunità si regge anche su altre parole: dignità, uguaglianza, che sono costitutive della vita di una comunità. Per cui perdonare senza che ci sia dignità e uguaglianza non è un gesto che porta dignità e uguaglianza, ma significa giustificare un male che si sta compiendo. Quindi il perdono deve essere presente, ma le dinamiche sono completamente diverse, richiedono tempo, un processo di guarigio-

ne, anzitutto di accoglienza e di riconoscimento del male, dell'ingiustizia commessa, e che poi ha bisogno anche di una parola di verità su quello che sta accadendo. Perché se non fai verità, se non dici le cose con chiarezza, cosa perdoni?».

«Per cui non è semplice – ha concluso, traducendo poi questa dinamica nella concretezza della sua diocesi – E come pastore, mi trovo sempre in questa difficile situazione. Perdonare oggi, per un palestinese, significa giustificare quello che sta accadendo. Non può farlo, deve attendere. Però, come pastore, non posso non dirgli: "Guarda, è vero che devi fare giustizia, però ricordati che la giustizia senza perdono diventa semplicemente recriminazione, mettere la persona nell'angolo"».

DI FRONTE ALLA SOFFERENZA LA FEDE NON COME RISPOSTA MA COME RELAZIONE

Prima di salutarlo, il presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS Bernhard Scholz ha posto al Patriarca un'ultima domanda: «Vediamo bambini senza acqua, senza cibo, orfani, traumatizzati. C'è una risposta a questa sofferenza degli innocenti?»

«Ultimamente, in questi anni, mi sembra che a volte abbiamo ridotto la fede a una sorta di panacea, una

fede che risolve tutti i problemi, un'appartenenza alla Chiesa come a una comunità perfetta, e così via. Non è così». La tragedia rimane anche se siamo cattolici. Conosciamo anche il perché del male, ha detto senza mezzi termini il cardinale Pizzaballa: «è la malvagità dell'uomo che compie queste azioni. Non ha senso che Dio debba renderci conto di ciò che noi facciamo». Ma soprattutto ha concluso ricordandoci che «la fede non è una risposta a tutte le domande. La fede è una relazione dentro la quale tutte le domande trovano spazio».

Elena Dini

“ La fede non è una risposta a tutte le domande. La fede è una relazione dentro la quale tutte le domande trovano spazio ”



NELLA DISPERAZIONE DELLA GUERRA IN TERRA SANTA, LA GENEROSITÀ FA NASCERE LA SPERANZA

Testimonianze dei beneficiari del progetto Job creation

Dal 7 ottobre sono aumentate le difficoltà economiche per numerose famiglie cristiane, soprattutto in Cisgiordania e a Gerusalemme. Le famiglie lottano per arrivare a fine mese, temendo per il proprio futuro e quello dei loro figli nella loro amata patria. Dall'inizio della guerra, l'Autorità Palestinese non è più stata in grado di pagare gli stipendi di circa 180.000 dipendenti pubblici, molti dei quali cristiani, che non percepiscono alcun reddito dall'ottobre 2023.

Numerose aziende hanno adottato tagli al budget per garantire la propria continuità durante questo periodo di guerra. Inoltre, la revoca di molti permessi di passaggio della frontiera ha comportato l'improvvisa perdita di posti di lavoro per oltre 100.000 persone che lavoravano in Israele, oggi costrette ad affrontare il difficile tentativo di trovare un nuovo impiego in Cisgiordania, dove le opportunità lavorative sono estremamente scarse. Molte famiglie cristiane che lavoravano nel settore turistico sono state duramente penalizzate a causa del blocco totale delle attività legate al turismo, con oltre 3.000 cristiani palestinesi che hanno perso il posto di lavoro.

Nonostante questo, dall'ottobre 2023, grazie all'aiuto dell'Ordine del Santo Sepolcro, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha assunto e sostenuto direttamente 173 persone di varie parrocchie latine in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.

Come spiega Sami El-Yousef, Amministratore Delegato del Patriarcato Latino, «dall'inizio della guerra a Gaza, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha ricevuto dalle Luogotenenze, attraverso il Gran Magistero, cir-

ca 2,2 milioni di dollari per il fondo di emergenza per Gaza e la Cisgiordania. Gaza è sempre stata la priorità, dato il livello di distruzione, la perdita di vite umane e la mancanza di beni di prima necessità e infrastrutture, con la maggior parte dei fondi destinati alla sussistenza quotidiana. In Cisgiordania, dopo la priorità data nei primi mesi di guerra alle azioni umanitarie come i buoni pasto, l'assistenza per gli affitti, l'assistenza scolastica, l'assistenza ai servizi pubblici, le spese mediche, ecc., visto il forte aumento della disoccupazione, diverse centinaia di migliaia di dollari dei fondi ricevuti sono stati investiti in progetti di creazione di posti di lavoro e di reddito».

Questo sostegno ha alleviato molti oneri finanziari per coloro che erano disoccupati, avevano perso il lavoro o rischiavano di per-



I tirocini retribuiti per i giovani in Terra Santa sono finanziati grazie al sostegno dell'Ordine.





I disoccupati in Cisgiordania stanno trovando lavoro grazie agli aiuti inviati dal Gran Magistero dell'Ordine al Patriarcato Latino, a nome delle Luogotenenze di tutto il mondo.

derlo, fornendo un conforto dal punto di vista economico e dando la speranza di un futuro più stabile a molte famiglie cristiane in Terra Santa.

Il fondo *Job creation* è stato suddiviso in diversi programmi volti a fornire sostegno in varie circostanze. Primo, uno stage retribuito per dare supporto ai neolaureati disoccupati. Secondo, un'opportunità di lavoro della durata di 4-6 mesi, rivolta a coloro che hanno perso il proprio lavoro. Terzo, sovvenzioni di 2.000 dollari per le imprese in difficoltà o le start-up. Da notare a questo proposito che sono state ricevute 370 domande di sovvenzione, ma i fondi hanno potuto coprire solo 11 imprese. Quarto, impieghi a breve termine a sostegno dei lavoratori edili che hanno perso il posto a causa della revoca dei permessi di lavoro.

Di seguito sono riportate delle testimonianze che evidenziano come la generosità abbia avuto un impatto sulla vita di molti individui e famiglie durante questo periodo di guerra

N.A., l'unica a mantenere la famiglia, è nata a Gaza e oggi ha 30 anni. Si è trasferita con la famiglia a **Ramallah** nella speranza di una vita migliore. Ha tre fratelli minori disoccupati che non hanno potuto completare gli studi a causa delle difficoltà economiche familiari. La sorella maggiore, che ha 33 anni, non è riuscita a proseguire gli studi oltre la quinta elementare per problemi di apprendimento e dopo il trasferimento a Ramallah non ha ricevuto il sostegno di cui necessitava. Precedentemente, infatti, aveva beneficiato di un supporto presso la Scuola della Sacra Famiglia a Gaza. Il padre di N.A. ha 60 anni e soffre di numerosi problemi di salute che gli impediscono di lavorare. Ha perso completamente la vista a causa dell'ipertensione e attualmente soffre di infezioni polmonari che lo obbligano a vivere con un costante apporto di ossigeno. Per questo motivo, la madre di N.A. è una casalinga che sostiene la famiglia attraverso l'assistenza al marito.

N.A. ha avuto la fortuna di completare gli studi e di conseguire un diploma in *Business e Project Management*. Tuttavia, nonostante la ricerca assidua di un lavoro, non è riuscita a trovarne uno. Con l'inizio della guerra a Gaza, la situazione finanziaria di N.A. è peggiorata, avendo difficoltà a procurarsi il necessario per vivere, a causa della distruzione della casa e del negozio di famiglia a Gaza, che erano la loro unica fonte di reddito prima della guerra. La situazione è precipitata fino a quando il Patriarcato Latino è intervenuto e ha offerto a N.A. un lavoro temporaneo attraverso il programma *Job creation*. Così è stata assunta come addetta alla segreteria presso l'Ufficio per l'Educazione Cristiana del Patriar-



cato Latino a Ramallah. N.A. ha espresso la sua gratitudine per questa opportunità, che è stata determinante per la sua vita, affermando: «Il progetto di reinserimento lavorativo mi ha cambiato la vita. **Mi ha aiutata ad alleviare le mie preoccupazioni quotidiane e la fatica di provvedere alle necessità della mia vita e della mia famiglia in un periodo così drammatico.** La guerra ha danneggiato in modo significativo le nostre finanze. Ringrazio Dio per questa opportunità e spero di continuare a progredire nella mia carriera per poter continuare a sostenere la mia famiglia».

■ **La Società Caritatevole Antoniana di Betlemme** è stata colpita in modo significativo dalla recente guerra, che l'ha costretta all'interruzione delle sue attività e ha condizionato il benessere dei residenti e del personale. La situazione ha portato ad un calo del bilancio dell'istituto a causa della riduzione delle donazioni e dei fondi del progetto. Inoltre, molte famiglie degli ospiti nella casa per anziani della Società non hanno più potuto permettersi le rette di soggiorno e le spese mediche. Tuttavia, in questi tempi di guerra, la casa per anziani ha accolto sette nuovi senzatetto, due dei quali sono una madre e un padre provenienti da Gaza. Ciò ha aumentato la pressione sulle risorse e la necessità di soddisfare le esigenze dei residenti e di mantenere i servizi offerti.

Grazie al sostegno finanziario ricevuto dal Patriarcato Latino, la Società Antoniana ha potuto assumere nove persone disoccupate di Betlemme: quattro infermieri, un fisioterapista, un addetto alle pulizie, un nutrizionista, un addetto alla manutenzione e un contabile. La Società è stata anche in grado di mantenere gli stipendi del personale esistente.

L'offerta di questi posti di lavoro attraverso il fondo *Job creation* ha contribuito a garantire la sopravvivenza della struttura e a migliorare la situazione finanziaria di molte famiglie.

Di seguito si riportano le brevi testimonianze di alcune persone che sono state assunte presso la Società Antoniana:

D.S. lavora come infermiera e la sua paga è stata essenziale per pagare l'affitto e le utenze della sua famiglia. **N.K.**, anche lei infermiera, ha utilizzato il suo stipendio per provvedere all'istruzione dei figli e soddisfare le loro necessità quotidiane. **S.K.** ha constatato che il suo impiego ha consentito di mantenere la stabilità finanziaria del suo nucleo familiare, permettendogli di far fronte alle spese quotidiane e alle varie necessità. **S.S.**, l'addetto alla manutenzione, ha potuto mantenere la sua famiglia in un momento in cui non poteva garantire che i loro bisogni primari fossero soddisfatti.

■ **T.A.** è una donna divorziata di 54 anni originaria di **Gerusalemme** che attualmente vive con la madre e la sorella in una casa in affitto. La madre è in pensione. T.A. è stata licenziata dal suo lavoro all'inizio della guerra a causa delle ristrettezze finanziarie dell'istituto in cui lavorava. Ha trascorso 3 mesi senza percepire alcun reddito per mante-



Grazie alle donazioni dei membri dell'Ordine, in Terra Santa si stanno creando posti di lavoro anche nel campo dell'assistenza alle persone.



nersi. L'intera famiglia ha vissuto con la piccola somma prevista dal piano pensionistico della madre. In precedenza, T.A. aveva ottenuto un sostegno attraverso il **Women Empowerment Program del Patriarcato Latino di Gerusalemme** che, attraverso l'iscrizione ad un corso online, le aveva insegnato a realizzare prodotti di bellezza. Questa piccola attività ha rappresentato una notevole fonte di sostegno per lei, ma con i blocchi della guerra molti hanno smesso di fare acquisti. Di fronte all'aumento dei costi della vita causati dal conflitto e senza più alcuna speranza di trovare un lavoro, T.A. si sentiva impotente... fino a quando il Patriarcato Latino è riuscito ad assicurarle un impiego attraverso il programma *Job creation* e l'ha assunta come addetta alla segreteria presso il Dipartimento Sociale del Patriarcato.

■ **M.S. di Beit Jala**, con disabilità visiva, ha beneficiato di un tirocinio presso la Società Araba di Betlemme per la Riabilitazione per il periodo febbraio-maggio 2024, dopo aver perso il suo lavoro di 'venditore ambulante di souvenir religiosi' all'inizio della guerra, nell'ottobre 2023. Racconta: «Il progetto **AFAQ** ha aiutato a mettere in contatto i disoccupati con i datori di lavoro, comprese le persone con disabilità, fornendo loro un reddito».

■ **N.M., della città di Taybeh**, ha testimoniato che grazie all'opportunità di tirocinio retribuito è riuscito a contribuire alle spese domestiche e a sostenere la sua famiglia, poiché suo padre e sua sorella avevano perso il lavoro durante la guerra. Ha spiegato: «L'opportunità che ho ricevuto attraverso il progetto **AFAQ** è servita come pietra miliare di sostegno sia per me che per la mia famiglia».

A tale proposito, si segnala che il progetto sui tirocini ha aiutato circa 9 tirocinanti a trovare un lavoro permanente.

■ **La Zayyan Band, originaria di Beit Sahour**, è composta da 36 giovani tra uomini e donne che si esibiscono in spettacoli e canti tradizionali in occasione di matrimoni ed eventi pubblici. Hanno ricevuto una sovvenzione per sostenere e far crescere la loro attività. **E.H., della Zayyan Band, spiega:** «Il vostro sostegno è più di una semplice donazione finanziaria; è un'espressione di fiducia che aumenta la nostra capacità di creare un cambiamento positivo nella nostra società. Abbiamo visto in prima persona come la vostra collaborazione nel sostenere i giovani cristiani con piccole sovvenzioni possa avere un impatto significativo sulle loro vite, specialmente mentre sviluppiamo la nostra attività musicale e artistica».

■ **K.A., da Ramallah**, è rimasto disoccupato per un mese e mezzo prima di essere assegnato alla supervisione di un progetto a breve termine sulla ristrutturazione di vecchi edifici, come



La solidarietà dell'Ordine consente ai giovani di svolgere attività in proprio, come nel caso di un gruppo musicale che si esibisce in occasione di matrimoni ed eventi pubblici.



scuole e uffici, per il Patriarcato Latino a Ramallah. Questo progetto ha dato lavoro a sette operai edili che avevano perso il posto a causa della revoca da parte di Israele di tutti i permessi di lavoro palestinesi. In qualità di supervisore che ha contribuito ad assegnare loro gli incarichi, K.A. testimonia che tale opportunità ha alleviato lo stress finanziario di questi padri, che hanno figli da sfamare e da accudire. Sebbene il pagamento non sarà permanente e non sia pari al compenso che ricevevano per l'impiego svolto in Israele, apporta comunque una differenza significativa in questi tempi senza precedenti. Il progetto ha dato loro qualcosa da fare, piuttosto che stare seduti ad aspettare che le cose migliorino. Progetti simili sono stati realizzati anche ad Aboud, Beit Sahour e in altre parti della diocesi, fornendo un temporaneo sollievo economico a molti lavoratori edili, che rimangono disoccupati in attesa della fine della guerra, confidando nella misericordia e nella grazia di Dio tra le difficoltà socio-economiche e le tensioni politiche in Terra Santa.

Miral Atik, Media Officer presso il Patriarcato Latino di Gerusalemme

PIANTANDO SEMI IN TERRENI DIFFICILI: I PROGETTI ASSUNTI DALL'ORDINE NELL'AMBITO DELLA ROACO

«**C**ari rappresentanti delle Agenzie, grazie per quanto fate: siete evangelizzatori, partecipi della missione della Chiesa, portatori dell'amore di Gesù. Quante persone nel corso degli anni hanno ricevuto il frutto della vostra generosità! Siete seminatori di speranza, testimoni chiamati, nello stile del Vangelo, a operare con mitezza e senza clamore», così Papa Francesco ha ringraziato i partecipanti alla 97° Assemblea Plenaria della ROACO (Riunione delle Opere per l' Aiuto alle Chiese Orientali alla quale l'Ordine partecipa) durante l'udienza concessa loro il 27 giugno 2024.

Da anni infatti, oltre ai contributi mensili e ai progetti che l'Ordine del Santo Sepolcro sostiene attraverso il Patriarcato Latino di Gerusalemme, i Cavalieri e le Da-

me si impegnano attraverso il Gran Magistero a contribuire alla realizzazione di alcune iniziative indicate dalla Congregazione per le Chiese Orientali nell'ambito della ROACO. Nel 2024 l'Ordine ha adottato nove progetti. Quattro di essi sono a diretto vantaggio di strutture scolastiche collegate ad enti o congregazioni religiose: l'installazione di aule e servizi igienici presso la scuola dei carmelitani scalzi a Haifa (Israele); la ricostruzione della recinzione per l'asilo nido delle suore comboniane a Betania (Palestina); il rinnovamento della rete elettrica della scuola greco-

cattolica melchita per ragazzi di Zarqa (Giordania); e la manutenzione delle classi e delle scale della scuola Dar Al-Lutf ad Aqaba (Giordania). Altri progetti riguardano chiese che hanno bisogno di importanti lavori di ristrutturazione

Tra i nove progetti della ROACO sostenuti dall'Ordine del Santo Sepolcro, i lavori di ristrutturazione della bellissima chiesa di Nostra Signora dell'Arca dell'Alleanza a Kiryat Yearim in Israele.



per meglio accogliere le comunità locali: presso la chiesa greco-cattolica melchita di Nostra Signora della Dormizione ad Arrabeh (Israele) verranno sostituite le panche; nel complesso della chiesa di Nostra Signora dell'Arca dell'Alleanza a Kiryat Ye'arim (Israele) è stato dato un contributo per la riprogettazione del sistema di irrigazione; infine verranno portati avanti i lavori di isolamento e manutenzione del tetto della cattedrale greco-cattolica melchita dell'Annunciazione della Vergine nella Città Vecchia di Gerusalemme. Gli ultimi due progetti riguardano più direttamente lavori di ristrutturazione di altri edifici di congregazioni religiose, come ad esempio il Monastero delle suore benedettine di Nostra Signora del Calvario a Gerusalemme e la guesthouse dei sacerdoti del Verbo Incarnato che si trovano presso il monastero al Santuario del Battesimo del Signore a Betania di Giordania.

Le comunità locali sono sempre partecipi e contribuiscono con parte dei fondi a questi

«Siete seminatori di speranza, testimoni chiamati, nello stile del Vangelo, a operare con mitezza e senza clamore»
(Francesco ai membri della ROACO)

lavori, il che rende ancora più vicini questi progetti dove l'Ordine è chiamato a "colmare" la parte mancante di un impegno economico che parte dal basso e che mostra l'interesse, il coinvolgimento e l'amore delle comunità locali

per le proprie strutture e attività.

A conclusione del suo discorso ai partecipanti all'assemblea plenaria della ROACO (dove l'Ordine quest'anno era rappresentato dal Dott. Petrillo, Tesoriere dell'Ordine, che ha sostituito il Governatore Generale che era impossibilitato a partecipare), Papa Francesco ha menzionato in particolare la Terra Santa fra quelle Chiese orientali che «sono schiacciate da una croce pesante e sono diventate 'Chiese martiriali'», che «portano in sé le stigmate di Cristo» e ha incoraggiato i partecipanti ricordando loro che «i semi che voi piantate nei terreni inquinati dall'odio e dalla guerra germoglieranno, ne sono sicuro. E saranno profezia di un mondo diverso, che non crede alla legge del più forte, ma alla forza di una pace non armata».



Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 @barbiconi

La vita delle Luogotenenze

NUOVI LUOGOTENENTI DELL'ORDINE

Il Gran Maestro ha nominato il Cavaliere Camilo Manrique Santamaría Luogotenente dell'Ordine per la Colombia. Nato nel 1953 e sposato con Elena Gamboa Isaza, il Luogotenente Manrique è laureato in architettura. In Francia, il Cavaliere di Gran Croce Christian Piotre è stato nominato Luogotenente dal Gran Maestro. Nato nel 1956, sposato con Sophie Sevilla, ha lavorato in particolare come dirigente presso il Ministero della Difesa francese.

Affidiamo a Nostra Signora di Palestina il primo mandato di questi due nuovi dignitari dell'Ordine e ringraziamo i loro predecessori, la Dama di Gran Croce Adriana Abondano Mayol e il Cavaliere di Gran Croce Jean-Marie Faugère, per la loro dedizione al servizio della Chiesa Madre di Gerusalemme.



Il Luogotenente d'Onore per la Francia è stato insignito della Palma d'Oro a Roma dal Gran Maestro, alla presenza del Governatore Generale.

I QUATTRO VANGELI IN LINGUA LUSSEMBURGHESI CONSEGNATI AL GRAN MAESTRO

Durante le celebrazioni per l'Investitura nel Granducato di Lussemburgo, il Luogotenente Jacques Klein, ha consegnato al Cardinale Gran Maestro una copia dei quattro Vangeli in lingua lussemburghese, pubblicati recentemente. Un gruppo di traduttori, composto dal Cerimoniere ecclesiastico della Luogotenenza, dal canonico Claude Bache, da Françoise Biver-Pettinger e dall'abate Jeannot Gillen, si riunisce da oltre 30 anni, su richiesta dell'Arcivescovo di Lussemburgo, per tradurre i testi biblici del Nuovo Testamento dall'originale greco in lussemburghese. Inizialmente, i

quattro Vangeli sono stati pubblicati in opuscoli separati, prima di una pubblicazione illustrata di tutti e quattro i Vangeli in lingua lussemburghese apparsa nel 2023. Attualmente il gruppo sta lavorando alla traduzione degli Atti degli Apostoli. Il canonico Bache ha dedicato il libro offerto al Cardinale

Filoni con la frase biblica del Vangelo secondo Giovanni (12,3) a cui si rifà il titolo della pubblicazione del Gran Maestro per la spiritualità dell'Ordine del Santo Sepolcro ("E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento" - "Dat ganzt Haus war voll vum Geroch vum Ueleg").



LA FORMAZIONE: UN MOMENTO PRIVILEGIATO

Il momento di ingresso nell'Ordine è sempre un'esperienza unica per i Cavalieri e le Dame. Prima dell'Investitura, la formazione richiede almeno un anno e in quel tempo cresce sia la consapevolezza di cosa significhi essere Membro dell'Ordine, accompagnata da un'attenta vita di fede, sia la conoscenza della Terra Santa verso la quale gli occhi del futuro Cavaliere e Dama sono orientati.

Un candidato della Delegazione Magistrale per la Repubblica Ceca - Jan Zahálka - scrive, dopo aver partecipato ad una cerimonia di Investitura, come questo momento sia stato particolarmente importante nel suo processo di formazione: «Le cerimonie sono semplicemente bellissime. Se dovessi scegliere alcuni momenti che mi hanno particolarmente toccato sono stati: le parole dell'Arcivescovo Graubner sul dovere, la lettura della Lettera agli Efesini (mi piace soprattutto il concetto di "spada dello Spirito") e il collegamento tra la tradizione dell'Ordine e la tradizione ceca di San Venceslao. Nel complesso, ritengo che aver assistito all'Investitura abbia rafforzato notevolmente la mia motivazione a continuare il mio cammino di formazione».

La formazione è un tema sul quale il Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro, insieme a tutti i Luogotenenti, Delegati Magistrali e Gran Priori, ha lungamente riflettuto a partire dalla Consulta che li ha visti riuniti nel Novembre 2023. Il Documento finale

sulla Formazione è stato recentemente condiviso durante l'estate con tutte le realtà locali dell'Ordine per sostenere questo importante processo di crescita e consapevolezza che prepara all'ingresso nella nostra Istituzione Pontificia.

Quando il cardinale Filoni, Gran Maestro, presiede le cerimonie di Veglia e Investitura,

programma sempre un momento di incontro con i candidati per rispondere alle loro domande. Si tratta di un momento estremamente apprezzato in quanto permette di approfondire temi importanti e ascoltare direttamente l'opinione e il consiglio del Gran Maestro dell'Ordine. Jan racconta: «ci è stato chiesto di preparare una domanda per Sua Eminenza il Gran Maestro. La mia era "Come vede il ruolo di un Cavaliere nell'era digitale?". Alla fine non ho fatto la mia domanda perché in parte la risposta era stata già data riguardo ad un altro quesito che era stato posto al Cardinale su quale fosse il giusto approccio per educare e motivare i giovani. La risposta di Sua

Eminenza, per come la parafrao e la capisco, è stata che la vita di un Cavaliere è di per sé una testimonianza cattolica, che un Cavaliere è un portatore di luce, "io sto qui e se siete attratti da ciò che ho da dire e da ciò che sostengo, seguitemi". Questa è una risposta pienamente pertinente anche alla mia domanda e che mi dimostra come i valori dell'Ordine siano validi in qualsiasi situazione».



Jan, giovane candidato ceco, testimonia la fecondità spirituale del suo cammino di formazione nella vita cristiana.



UN MODELLO DI SANTITÀ VICINO A VOI!

I Cavalieri e Dame dell'Ordine non fanno vita cristiana a parte ma sono sempre profondamente inseriti all'interno della vita ecclesiale delle loro diocesi, come il Cardinale Gran Maestro ama ricordare. Riceviamo questo testo dal Luogotenente per il Belgio che ha partecipato alla cerimonia di traslazione delle reliquie della Beata Eugénie Joubert nella chiesa di Saint-Gilles a Liegi, evento importante per la Chiesa locale.

«**N**on si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,15-16).

È stato questo il tema della cerimonia presieduta da Mons. Jean-Pierre Delville, Vescovo della diocesi di Liegi, che si è svolta lo scorso 30 giugno nella chiesa di Saint-Gilles.

«Lei» era nascosta in bella vista, ecco le sue reliquie infine riportate nella parrocchia in cui «lei» era morta e collocate in una cappella affinché tutti potessero chiedere la sua intercessione.

Ma di chi stiamo parlando?

Beh, di un "piccolo nulla", per usare l'espressione di una Santa (Mariam Baouardi, palestinese) nata solo 30 anni prima di lei. Questo «piccolo nulla» è la Beata Eugénie Joubert, nata nel 1876 nell'Alta Loira,



In occasione della traslazione delle reliquie della Beata Eugénie Joubert, catechista, nella chiesa di Saint-Gilles a Liegi, i Cavalieri e le Dame del Belgio hanno dimostrato l'impegno dell'Ordine nelle manifestazioni religiose della Chiesa locale.



che rispose alla chiamata di Gesù entrando nelle Suore della Sacra Famiglia del Sacro Cuore all'età di 19 anni. Le circostanze della vita (la tubercolosi) la portarono nella parrocchia di Saint-Gilles a Liegi, in un quartiere popolare.

Le viene affidata la catechesi dei più piccoli, soprattutto dei "casi difficili": chiassosi, svantaggiati o poco scolarizzati. Ma lei eccelle perché i bambini rimangono colpiti da questa "piccola suora" che li ama e che li comprende, poiché lei stessa ha vissuto un percorso di vita simile nella sua giovinezza. Suor Eugénie fa amare loro la Santa Vergine, il rosario e l'intimità con Gesù. E tale sentimento viene loro trasmesso perché lei per prima vive questa intimità profondamente, con fiducia e umiltà.

Queste le due attitudini che mi sembrano meglio corrispondere alla personalità di Suor Eugénie:

- Fiducia totale nell'abbandonarsi a Gesù,
- Umiltà, perché è consapevole delle sue debolezze, di essere "piccola con Gesù", sapendo che è nelle piccole cose della vita di

ogni giorno (e lei lo sa bene!) che bisogna mettere in pratica e soprattutto trasmettere tanto amore.

Alla sua morte, un gran numero di persone venne a pregare sulla sua tomba, originariamente situata nel cimitero accanto alla chiesa, coscienti di rivolgersi a un modello di unione con Dio nelle piccole cose.

Questa sensazione di parlare al più umile tra noi, di essere in questa semplicità un anello di congiunzione tra la terra e il cielo, l'ho fortemente percepita quando ho visitato la chiesa di Saint-Gilles. E aver portato sulle spalle, aver sentito il peso delle sue reliquie come un richiamo a una maggiore umiltà e abbandono non mi ha lasciato indifferente.

L'ultimo messaggio da ricordare della Beata Eugénie è l'importanza di trasmettere la nostra fede ai più giovani attraverso il catechismo e la testimonianza della nostra fede personale. Non deve quindi sorprendere che sia diventata un modello per i catechisti!

Damien de Laminne
Luogotenente per il Belgio

L'AFRICA E L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO: UNA PICCOLA PRESENZA CHE CRESCE

Il 14 settembre 2024, nel suo 14° anniversario, la Luogotenenza per l'Africa del Sud ha accolto 16 nuovi Membri. Il Delegato Magistrale Juan Luis Cabral ci ha raccontato con gioia questo evento approfittandone per ripercorrere la storia di questa Delegazione Magistrale, ad oggi l'unica nel continente africano. Seppur fisicamente lontana dalle altre Luogotenenze, l'Africa del Sud è chiaramente vicina in spirito e missione alle Luogotenenze degli altri continenti e si unisce al gruppo linguistico inglese europeo per gli incontri di dialogo e scambio fra



La Delegazione Magistrale dell'Ordine in Sudafrica contribuisce agli sforzi della Chiesa al servizio della fratellanza universale.





«Il conferimento della Croce, su cui Cristo inchiodato si rese vulnerabile di fronte alle potenze di questo mondo, è tra i momenti più significativi della cerimonia di Investitura. Il Cavaliere e la Dama guardano a Cristo che si offrì in sacrificio per tutti, fino alla morte sulla Croce, per dare loro la vita in abbondanza. La Croce di Gerusalemme è quindi il segno della dedizione del nuovo membro nel sostenere la Terra Santa». (dal Rituale per le Celebrazioni dell'Ordine)

Luogotenenze affini fortemente desiderati dal Governatore Generale.

«L'Ordine nell'Africa del Sud è stato stabilito nel 2010 con alcuni Membri, un gruppo più ampio di Membri si è poi unito nel 2015», ha esordito il Delegato Magistrale. Il tempo del Covid ha avuto un impatto negativo sul rafforzamento di questa giovane realtà locale dell'Ordine, come è avvenuto in tante altre zone, con l'aggiunta della grande difficoltà dovuta al peggiorare delle condizioni di salute del Cerimoniere ecclesiastico della Delegazione Magistrale. «Ci siamo resi conto che era necessario trovare un nuovo Cerimoniere. Il 28 luglio 2023 Padre Robert Bissell ha ricevuto l'Investitura ed è diventato il nostro nuovo Cerimoniere». Grazie a questa rinnovata presenza, la Delegazione Magistrale ha potuto organizzarsi per proporre l'ingresso nell'Ordine a nuovi candidati e preparare il corso di formazione che ha portato all'Investitura dei 16 Membri che sono stati accolti il 14 settembre.

Parlando dell'importanza della formazione, Juan Luis Cabral spiega: «Riguardo alla

formazione avevamo inizialmente elaborato un nostro documento. Quando poi abbiamo ricevuto il tanto atteso Documento sulla Formazione del Gran Magistero, siamo stati lieti di notare che avevamo seguito la stessa linea. Nei nostri sforzi di formazione, avevamo incorporato contenuti dal libro di Sua Eminenza *E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento*. Inoltre, guardando avanti, il Delegato Magistrale aggiunge: «Abbiamo preso seriamente l'esortazione del Santo Padre e del nostro Cardinale Gran Maestro riguardo alla formazione iniziale e continua dei Membri. Stiamo dunque già formando alcuni nuovi candidati che potrebbero ricevere l'Investitura a Maggio 2025 mentre stiamo continuando a sviluppare la formazione per coloro che sono già Mem-

bri».

L'Investitura è un momento decisivo, un momento di scelta pubblica e di impegno personale davanti a Dio e alla comunità. «Uno dei momenti più toccanti per me è stato durante la Veglia quando le Dame hanno sollevato il vaso degli olii. Questo evoca l'immagine di Maria di Betania con la sua devozione e servizio, che risuona con gli insegnamenti del Cardinale Gran Maestro e incarna l'impegno del nostro Ordine in Terra Santa. Assistere all'Investitura di 16 nuovi Cavalieri e Dame di così alto livello è stato un altro momento profondamente toccante, segno di un futuro promettente per il nostro Ordine nell'Africa del Sud».

E il futuro porta possibilità di ampliamento della presenza dell'Ordine nella regione, conclude il Delegato Magistrale: «Speriamo anche di espanderci al di fuori di Città del Capo, inizialmente nelle città vicine e, non appena possibile, di iniziare a muoverci verso Johannesburg e Durban. Stiamo discutendo anche di presenze a Port Elizabeth e persino a Gaborone».

